

**mercoledì 25 gennaio 2012**  
ore 21

Teatro Metastasio di Prato  
Teatro Stabile della Sardegna

## **IL GIARDINO DEI CILIEGI**



### **IL GIARDINO DEI CILIEGI** di Anton Pavlovic Cechov

- **traduzione di** Gerardo Guerrieri, Zelika Udovicic e Paolo Magelli
- **regia di** Paolo Magelli
- **con** Valentina Banci, Francesco Borchì, Valeria Cocco, Daniel Dwerryhouse, Corrado Giannetti, Elisa Cecilia Langone, Mauro Malinverno, Fabio Mascagni, Paolo Meloni, Silvia Piovan, Maria Grazia Sughì, Luigi Tontoranelli.
- **scene di** Lorenzo Banci
- **costumi di** Leo Kulas
- **musiche di** Arturo Anecchino
- **drammaturgia di** Zelika Udovicic

L'allegoria della fragilità della vita, della sua inesorabile staticità abbarbicata in un mondo che tragicomicamente ci consente solo di avvizzire e cadere dal ramo dal quale siamo spuntati, il viaggio dalla bellezza alla deturpazione fisica e spirituale, la velocità con la quale le nostre "culture"- da quella "di classe", filosofica e artistica, a quella "pragmatica"- si perdono nella storia: sono questi i temi che si ripetono senza fine ne "Il Giardino dei ciliegi". Certo Cechov lo fa prendendosi in giro e utilizzando un'ironia comica e dolorosa che ci serve sulla scena, come in nessun altro testo e che ci costringe a "riviaggiare" con cattiveria dentro la nostra vita. La casa di Ljuba è il Teatro e il suo passato è "il giardino": la nostra memoria, la vita che se ne è andata irrimediabilmente.

L'assurdità dell'inarrestabilità del tempo rende tutto tragicamente comico.

Le geometrie che disegnano tutti gli incontri dei personaggi, descrivono senza pietà una serie di crudeli, ridicoli fallimenti . Dov'è l'amore? Perché si vive? E la bellezza non è forse solo nei ricordi?

Sono le domande assillanti che ci riempiono la testa, trasformandosi in una sorta di ritornello minimalista e ossessionante.

Paolo Magelli